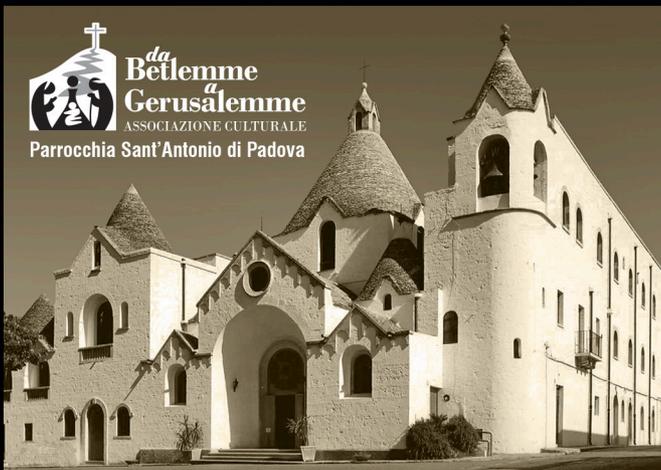


Dal Vangelo secondo Marco



38 anni di cammino

C'è coraggio e costanza nei giovani di Sant'Antonio che, dopo ben 38 anni, si mettono alla prova, confrontandosi ancora una volta con i testi della Passione raccontati dall'evangelista Marco, interpretandoli, recitandoli, ripercorrendo quel cammino non solo per loro stessi, ma per ciascuno di noi, per farci giungere, sotto quell'albero secco, "morto"... C'è da rabbrivire.

Rivivono per noi quelle ore perché ognuno possa sentirsi coinvolto e possa entrare nel ruolo che gli è proprio, riuscendo a sentire quel Cristo – colui che fa rivivere il legno morto di una croce grezza – come parte di sé.

Un Legno, che oggi scalda e dà vita; un Legno, ricco di linfa, che genera e crea frutti... per sempre.

Uno per tutti: una vita risorta per tutti!

Un Legno che ci spinge alla santità e, sentendoci amati e salvati, corriamo e scegliamo il nostro posto: essere Legno per tutti!

Don Beppe

Grafica e stampa Arti Grafiche Alberobello - Tel. 080/432044

PASSIONE vivente

ALBEROBELLO



38^{al}
Edizione

Venerdì Santo
3 Aprile 2015 - ore 21.00
Piazzale Indipendenza

In caso di pioggia la manifestazione si terrà Sabato Santo 4 Aprile, ore 20.00
Info: Tel. 333.3261655 - www.dabetlemmeagerusalemme.it

...quel tratto di strada che manca

- **Vuoi guarire?**
- **Signore, sono paralitico e non ho nessuno che mi aiuti a entrare nell'acqua. Ogni volta che provo ad immergermi qualcun altro scende prima di me...**
- **Io ti amo, Figlio buono e per questo Amore ci sarà qualcuno che farà con te, per me, il tratto di strada che manca...**

...Il paralitico della piscina probatica di Gerusalemme rappresenta nel Vangelo tutta quell'umanità malata, eppure emarginata, negata, non guardata e non soccorsa, nonostante sia costantemente fra noi...

Sono davvero troppi coloro che, anche oggi, continuano ad accalcarsi *per raggiungere l'acqua*, senza accorgersi di **quegli uomini che non possono muoversi da soli**, senza vederli, senza ascoltare il loro grido d'aiuto, calpestando la loro disperazione, come fossero niente...

Il Santo Luigi Guanella a cui, quest'anno, si è deciso di affidare il compito di commentare la 38^a edizione della Passione Vivente, leggendo questa pagina del Vangelo, **capì, invece, che quei "buoni figli" erano e sono tutto e che, quindi, non poteva andare oltre**, ignorare o restare a guardare la sofferenza e le loro necessità, **senza fare qualcosa per loro**, nella profonda convinzione che **non è l'acqua della piscina di Betzata che salva, ma la nostra fede nell'Amore ...**

Siamo noi, oggi come cento e duemila anni fa, gli occhi di Cristo, la Sua speranza, le Sue braccia e la Sua voce e tocca a noi aiutare chi non ce la fa a percorrere quel tratto di strada che manca...

Come possiamo ancora illuderci di ottenere da Dio la **guarigione**, se non guardiamo e ascoltiamo il fratello fragile, piccolo, debole, bisognoso di cure che ci è accanto?

D'altra parte, l'ultima cena di Gesù con i suoi, con quelli che amava, con quelli a cui stava per donare se stesso, diventò l'occasione giusta per insegnar loro e al mondo **i gesti di chi vive nell'Amore**: il Maestro **si cinse i fianchi, s'inginocchiò per essere più in basso di loro, di te, di me, di tutti noi...e lavò i piedi...**

Li lavò anche a Giuda... perché **si serve anche chi tradisce e non c'è altro modo per servire**: in ginocchio, con i fianchi cinti per lavare i piedi e tutto ciò che ci rende fragili...

San Luigi Guanella, nel secolo scorso, lo comprese fino in fondo e ne fece il fondamento della sua vita e dei suoi sacerdoti: i Servi della Carità!

Guardare e meditare la Passione di Cristo attraverso gli occhi di don Guanella si fa, allora, occasione straordinaria per riflettere sull'**importanza di accogliere e diffondere le parole di Gesù** e, soprattutto, **di portarLo**

nel mondo e al mondo con azioni concrete quotidiane: **la Sua croce** non può soltanto campeggiare sulle pareti delle nostre case o pendere dal nostro collo, ma **deve piantarsi nel nostro cuore e nella nostra vita, farsi immagine vera di Dio, dell'Amore che si offre per tutti.**

Nel corpo martoriato di Gesù, infatti, ci sono tutte le ferite, i dolori, le tragedie di ogni uomo e nell'umanità emarginata, dolorante, abbandonata, perseguitata sono visibili i segni dei chiodi che straziano il corpo di Gesù... **Non c'è amore per Cristo, se non si amano questi uomini...**

"Averne cura, rialzarli, staccarli dalla croce, chinarsi su di loro è chinarsi su Cristo.. passare la vita facendo il bene è la consolazione più cara e la benedizione più eletta che il Signore concede ai suoi figli, perché aiutare a... percorrere quel tratto di strada che manca è fare la carità, farla a Dio di cui i poveri sono i figli prediletti"... diceva San Luigi Guanella.

